

NAZIONALE

REPUBBLICA	07/03/2016	27	Intervista a Amalia Ercoli-Finzi - La Signora delle Comete "Adesso voglio la luna" = La signora delle comete "A 79 anni voglio la Luna" <i>Emanuela Audisio</i>	2
SOLE 24 ORE PROGETTI E CONCORSI	07/03/2016	2	Napoli, finito il museo della Città della Scienza = Dalle ceneri di Bagnoli nasce il museo hitech dedicato al corpo umano <i>Mariagrazia Barletta</i>	4
meteoweb.eu	07/03/2016	1	- 6 Marzo 2007: nove anni fa la violenta scossa di terremoto a Sumatra - <i>Redazione</i>	6
meteoweb.eu	07/03/2016	1	- 6 Marzo 1987: 29 anni fa il violento terremoto in Ecuador - <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	07/03/2016	1	- Disastro di Fukushima: nel 2021 la consegna degli alloggi agli sfollati - <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	07/03/2016	1	- Il "miracolo di Marzo" in California: un "Pineapple Express" porterà neve e temporali - <i>Redazione</i>	9
askanews.it	07/03/2016	1	Maltempo, Coldiretti: non solo disagi, scongiurato rischio siccità <i>Redazione</i>	11
blitzquotidiano.it	07/03/2016	1	Mauro Coletto morto bruciato nell'auto: giallo a Torino <i>Redazione</i>	12
liberoquotidiano.it	07/03/2016	1	Ponte Messina, Delrio: "Valutare utilità? con dibattito pubblico" - Ultim'ora <i>Redazione</i>	13
quotidiano.net	07/03/2016	1	San Gennaro, il miracolo del sangue: ecco cosa è successo quando non si è sciolto - QuotidianoNet <i>Redazione</i>	14
repubblica.it	07/03/2016	1	Una rete sismica mondiale. Realizzata con gli smartphone <i>Redazione</i>	15
zoomsud.it	07/03/2016	1	TERREMOTI. 3.9 al largo di Locri e Roccella <i>Redazione</i>	16
corriere.it	07/03/2016	1	Incendio in casa, cc salvano 2 invalidi <i>Redazione</i>	17
corriere.it	07/03/2016	1	Valanghe: in Trentino pericolo forte <i>Redazione</i>	18
corriere.it	07/03/2016	1	Muore carbonizzato in auto, era depresso <i>Redazione</i>	19
corriere.it	07/03/2016	1	Napoli, tre anni dopo l'incendio riapre il Museo della scienza - Corriere Innovazione --Napoli, tre anni dopo l'incendio riapre il Museo della scienza - Corriere Innovazione - - Corriere della Ser <i>Redazione</i>	20
corriere.it	07/03/2016	1	Maltempo: cavi ko, chiusa strada Fi-Pi-Li <i>Redazione</i>	22
ilgiornale.it	07/03/2016	1	L'ipocrisia del premier <i>Redazione</i>	23
ilsecoloxix.it	07/03/2016	1	- Escursionista spezzino muore durante una ciaspolata nel Parmense <i>Redazione</i>	24
lanotiziagiornale.it	07/03/2016	1	L'Italia continua a inquinare. In 2 mesi 60 milioni di multa. Da Nord a Sud ancora 155 discariche abusive <i>Redazione</i>	25
lastampa.it	07/03/2016	1	Festa della donna all'insegna della cultura <i>Redazione</i>	26
lastampa.it	07/03/2016	1	"Nel bilancio di Brignolo ci sono solo bugie ed errori" <i>Redazione</i>	27
lastampa.it	07/03/2016	1	Il Tenda chiuso mezz'ora per il distacco artificiale delle neve <i>Redazione</i>	28
lastampa.it	07/03/2016	1	Rocciatore soccorso a Bric Pianarella <i>Redazione</i>	29
lastampa.it	07/03/2016	1	Due feriti nello scontro tra auto <i>Redazione</i>	30
online-news.it	07/03/2016	1	PONTE DI MESSINA/ Del Rio, valutare utilità anche con dibattito pubblico <i>Redazione</i>	31
televideo.rai.it	07/03/2016	1	TORINO: CADAVERE CARBONIZZATO IN AUTO <i>Redazione</i>	32

PARLA AMALIA ERCOLI-FINZI

Intervista a Amalia Ercoli-Finzi - La Signora delle Comete "Adesso voglio la luna" = La signora delle comete "A 79 anni voglio la Luna"*[Emanuela Audisio]*

PAMA AMALIA ERCOLI-FDVZI La Signora delle Comete "Adesso voglio la luna" EMAMUELA La Signora delle Comete, Amalia ErcoU-Finzi, 79 anni, viaggia nel futuro. Ha ricevuto il premio dall'International Academy of Astronautics per la missione ĐÛ àâ. A PAGINA 27 CON UN COMMENTO DI BIGNAMI La signora delle comete 79 anni voglio la Luna" EMAMUEIAAUBISIO a Signora delle Coli mete a 79 anni Ä viaggia nel futuro. Ä / Parla della Luna dove potrebbe anche andare e di Marte, dove però ci vuole più tempo. Ha appena ricevuto il premio dall'International Academy of Astronautics per la missione Philae, per aver fatto atterrare e lavorare un trapano su una cometa a 510 milioni di chilometri dalla terra. Vi aspettate una donna single, una missionaria dello spazio svagata? Sbagliato. Amalia Ęrcoli Finzi è sposata, ha cinque figli, molti nipoti. Insieme a tavola siamo in quindici. Insegna al Politecnico dove è conosciuta come la mamma della missione Rosetta. Già consulente della Nasa, dell'Asi e dell'Esa è stata la prima donna laureata in ingegneria aerospaziale con lode in Italia. Non hanno provato a farle cambiare idea? Sicuro. Ero piccolina, poco appariscente. I miei mi volevano insegnante di matematica. Anche perché al primo anno di liceo trovai che il risultato di un'espressione algebrica era sbagliato e lo spiegai alla professoressa. Feci la miglior maturità d'Italia, ma per farmi desistere la famiglia chiamò un ingegnere del Politecnico. Doveva terrorizzarmi, invece più mi parlava delle difficoltà e più io mi appassionavo. Mi è sempre piaciuto risolvere i problemi. Anche da bambina? Anche. Mi divertivo a smontare biciclette, anche se restavo sempre con qualche pezzo in mano, a casa smontavo le valvole, e mi imbizzarrivo perché nessuno sapeva spiegarmi perché suonano i campanelli. Non sarà stato facile il Politecnico a fine anni '50 per una donna. La nostra era una presenza scarsa, più tollerata che apprezzata. Eravamo cinque ragazze su 650 maschi. Ho ricevuto 27 domande di matrimonio, ma dopo i miei primi tre esami con 30 e lode i pretendenti sono scomparsi. L'unico a cui ho dato un po' di confidenza è stato Bruno, il mio futuro marito. Anzi forse l'ho fatto avvicinare troppo visto che abbiamo avuto quattro maschi, a distanza di un anno, e poi la femmina. In quel periodo non facevo che im boccare e grattugiare mele in continuazione. Ho cambiato 32 baby-sitter, ma per fortuna a me per recuperare bastano quattro ore di sonno. Mi sono laureata l'anno in cui i russi hanno lanciato lo Sputnik. Sono amica di Valentina Tereshkova, la prima donna nel '63 a volare nello spazio: rimase legata al sedile con la tuta e il casco addosso 70 ore e 50 minuti. Invidiosa? Per niente. Mi ha raccontato che fu un inferno: soffrì il vuoto d'aria, vomitò, e quando fu espulsa con il paracadute si ruppe il naso. Era conciata così male che dovettero ripulirla e rifilmare il momento dell'atterraggio. Lei non è emigrata all'estero per la ricerca? Allora non si usava. Mi offrirono solo di andare a insegnare in Somalia, ma avevo tre bambini piccoli e volevo lo spazio non una cattedra. Gli aerei sono belli, anche fare l'astronauta come Samantha non è male, lei è stata scelta perché è la più brava, ma a me interessava la stanza dei bottoni, comandare le operazioni, più che stare a bordo di una capsula. Solo che anche oggi alle donne in questo campo non si danno opportunità, per onesto sono favorevole alle quote rosa, un uomo sceglie sempre un altro uomo, il mondo tecnico-scientifico è la loro ultima roccaforte. Puoi fare la pediatra, lamagistrata, lachirurga, ma se ti occupi di esplorazione planetaria nei loro occhi leggi la condanna. Sbagliano i talenti a lasciare l'Italia? Assolutamente no. Ma basta lamentarsi. Oggi l'esperienza e gli scambi con l'estero sono fondamentali. Capisco la ricercatrice che ha polemizzato con la ministra Giannini, ma alla ragazza vorrei dire che oggi lavorare in Olanda non significa stare fuori, ma far parte di un popolo europeo. Devono cambiare le categorie mentali, l'Europa è casa nostra, non è altro. E bisogna sapere lavorare in squadra. Il genio spesso ha un carattere infernale e non sa collaborare. Sulla polemica sui fondi a istituzioni private con chi si schiera? Vorrei maggior trasparenza. Non vedo

perché ci debbano essere intermediari tra chi da fondi e chi li riceve. Così si rischiano sprechi e inquinamenti. Il problema in Italia non è la mancanza di finanziamenti alla scienza, ma l'assenza di certezza, perché magari dopo sei mesi i fondi non vengono riassegnati e così si perde ricerca e ricercatori. È un peccato perché nella scoperta delle onde gravitazionali ci sono anche molta Italia e molte donne. La conferma dell'intuizione di Einstein è importantissima, ma quelle onde non servono a niente, non ci migliorano la vita. Io invece vado pazza per le applicazioni pratiche. Il suo trapano SD2 invece serve nella quotidianità? Certo che sì. È fatto di Invar, una lega metallica, che resiste anche dopo dieci anni di inattività perché non si deforma nemmeno con il freddo a 90. E la miniaturizzazione degli elementi che abbiamo studiato serve oggi a computer e Al Politecnico di Milano, dove insegna, è conosciuta come "mamma della missione Rosetta": Amalia Ercoli Pinzi si racconta cellulari, pensi al funzionamento delle batterie dopo un decennio, parte della nostra tecnologia ora è usata nelle radiografie alle mammelle. Ora è in missione per Marte. Si. Parte il Mars Express. Abbiamo la responsabilità di costruire un veicolo che farà cadere un apparecchio per raccogliere dati. Marte ha il metano e dove c'è metano c'è vita. Non sono gli omini verdi che si vedono nel film, ma la possibilità che non siamo soli nell'universo c'è. Solo che per andare su Marte ci vogliono due anni, altri due per tornare, e poi bisogna aspettare il riallineamento. Forse io non faccio in tempo. Sulla Luna invece è facile, bastano due giorni e mezzo. Un pensiero ce lo faccio. La presenza delle donne all'università all'epoca era più tollerata che apprezzata. Eravamo solo 5 ragazze su 650 maschi. Ho ricevuto 27 domande di matrimonio, ma dopo i primi 30 e lode gli uomini sono fuggiti. Solo Bruno è rimasto e l'ho sposato. In Non sbagliano a lasciare l'Italia, ma va cambiata la mentalità: basta lamentarsi siamo un unico popolo, oggi l'Europa è casa nostra. -tit_org- Intervista a Amalia Ercoli-Finzi - La Signora delle Comete Adesso voglio la luna - La signora delle comete A 79 anni voglio la Luna

Napoli, finito il museo della Città della Scienza = Dalle ceneri di Bagnoli nasce il museo hitech dedicato al corpo umano

[Mariagrazia Barletta]

Completata la struttura Corporea progettata da Pica Ciamarra Associati Napoli, finito il museo della Città della Scienza DI MARIAGRAZIA BARLETTA A Napoli, nell'ex area industriale di Bagnoli-Coroglio, nasce un museo-incubatore di imprese biomedicali unico nel suo genere. Il 4 marzo, a tre anni esatti dall'incendio che ha distrutto il suo Science centre. Città della Scienza ha festeggiato la consegna di Corporea, il museo virtuale del corpo umano. Presenti cittadini e istituzioni. Il taglio del nastro ha segnato l'avvio di uno spazio interattivo interamente dedicato alla salute, alle scienze e tecnologie biomedicali e alla prevenzione, dove i visitatori sperimenteranno in maniera diretta i fenomeni da conoscere. In undici capitoli, il museo racconterà il corpo umano, dalla cellula al Dna. dal sistema cardiaco a quello sensoriale. fino ad esplorare il cervello. Un viaggio tra i diversi sistemi che compongono l'organismo, alla comprensione delle relative connessioni. Nella nuova struttura museale - che sorge all'interno del polo dell'innovazione di Città della Scienza, gestito dalla Fondazione Idis - una grande cupola ospita il dome con 120 posti a sedere, con doppia funzione, di planetario digitale e di luogo per show didattici spettacolari. realizzati con tecnologie di proiezione 3D. Ad essere inaugurata è solo l'architettura, progettata dallo studio Pica Ciamarra Associati. Mancano infatti gli allestimenti, per i quali sono state indette due gare a gennaio, una riservata agli spazi espositivi e l'altra al dome-planetario. Interazione e coinvolgimento del pubblico in un percorso che lo veda protagonista e un allestimento che tenga conto delle diverse abilità fisiche e sensoriali e delle varie tipologie di utenza, è quanto bisognerà aspettarsi all'apertura di Corporea, prevista per il pubblico a dicembre 2016. Continua alla pagina II Intervista a pagina III Apriranno al pubblico entro l'anno gli spazi nella Città della Scienza di Napoli Dalle ceneri di Bagnoli nasce il museo hi-tech dedicato al corpo umano DI MARIAGRAZIA BARLETTA L'obiettivo atteso è di oltre 200mila visitatori all'anno e di circa 50mila spettatori all'anno per gli show del domeplanetario. Nel 2007 la prima pietra e poi un cammino lento. Il cantiere si ferma nel 2010 per mancanza di fondi, si legge in un comunicato pochi giorni dopo il rogo, quando Città della Scienza tracciava le tappe della ricostruzione e puntava sulla ripartenza del cantiere di Corporea, avvenuta il 12 marzo 2013. Poi a luglio scorso il trasferimento della titolarità del progetto da Campania Innovazione SpA (socio unico la Regione) a Fondazione Idis e l'accelerata finale. Cinquemila i metri quadri totali, realizzati dall'impresa Paco costruzione. L'edificio è plasmato in funzione del contesto e, diversamente dalle altre architetture realizzate dallo studio Pica Ciamarra Associati a Città della Scienza, nasce da un intervento di nuova costruzione. A caratterizzarlo, dal lato strada, una sagoma digradante che apre la visuale sia verso il Parco Virgiliano, polmone verde della città, che in direzione del Monte Coroglio. E poi una facciata sinuosa, scandita da una sequenza continua di brise-soleil verticali in cotto. Sul lato opposto, una grande facciata inclinata e vetrata inquadra la cavea per spettacoli all'aperto. L'arretramento dei volumi, man mano che si va verso i piani alti, lascia spazio ad un gioco di terrazze panoramiche, dove la veduta verso il mare e l'isola di Nisida è filtrata da "giardini verticali": un tema molto caro allo studio Pica Ciamarra, che lo ha impiegato sin dai primi anni Novanta. Lo studio partenopeo applica al museo virtuale del corpo umano anche un altro espediente, sperimentato in altre occasioni e precisamente nella biblioteca dell'Università di Salerno e nella sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia, in costruzione a Caserta. Il concetto consiste nel posizionare l'ingresso principale ad un livello intermedio, così, entrando, il visitatore si trova in una posizione baricentrica rispetto all'edificio e, muovendosi, può godere subito della comprensione della totalità degli spazi. Dei 5000 metri quadri complessivi, solo 2000 sono dedicati all'esposizione interattiva e multimediale, che occuperà tre livelli. Il quarto livello ospiterà un incubatore della salute per Pmi e startup dei settori del biomedicale e dell'e-health. Le imprese faranno parte del Business innovation centre di Città della Scienza e potranno usufruire delle facilities a loro disposizione,

come il FabLab esistente. Infine al quinto livello un'area polifunzionale affacciata sul golfo di Pozzuoli, con spazi per eventi temporanei, convegni e altri incontri e in connessione con il centro congressi, che è alle spalle del museo. Altra funzione prevista è legata alla promozione di stili di vita salutari. In sinergia con le politiche del ministero della Salute, saranno organizzati incontri e aperti sportelli informativi, innescando un dialogo con i cittadini sui temi della salute e della prevenzione delle malattie. Quello che doveva essere l'ultimo tassello della storia architettonica della cittadella dell'innovazione di Napoli, diventa invece simbolo della ripartenza. Il prossimo passo è la rinascita dello Science centre secondo il progetto vincitore del concorso concluso il 23 luglio e vinto da un giovane team di architetti. La proposta è opera del raggruppamento composto da Stige & Partners, Icaro, Dinamicamente Architetti, Nicola Marchetti, Alfredo Postiglione, Salvatore De Lucia, Valerio Ciotola e Andrea Guazzieri. Ispirato agli esempi di archeologia industriale, il progetto propone un doppio volume compatto, con la data scelta per l'inaugurazione non è casuale: 4 marzo 2016. Lo stesso giorno di quattro anni fa un incendio (doloso) distruggeva il cantiere della Città della Scienza di Napoli. Sono in arrivo anche gli arredi, del museo e del dome-planetario Seciue dalla prima Daaina tetto a due falde e una ragionata sequenza di piazze, per fare del luogo anche uno spazio di aggregazione, di incontro e di scambio. I vincitori hanno elaborato il progetto definitivo, consegnato il 23 dicembre alla Regione Campania. che, in virtù dell'Accordo di programma quadro sottoscritto ad agosto del 2014. deve indire una conferenza di servizi e poi il progetto dovrà essere trasmesso al Consiglio comunale per la ratifica. Stando al calendario stabilito dall'Apq, entro aprile deve essere indetta la gara per l'affidamento dei lavori e a luglio è prevista l'apertura del cantiere. Obiettivo finale: completare lo Science centre entro il 4 marzo 2018. Una volta terminato, il polo scientifico e tecnologico di Città della Scienza rappresenterà uno dei più significativi attrattori tecnico-scientifici non solo del Sud, ma a livello nazionale. Unica macchia nera: l'isolamento in cui si trova. Risulta un'eccellenza, un'oasi urbana, ma immersa nel deserto dell'area della bonifica di Bagnoli e mal collegata al resto della città. Anche l'arrivo di una fermata della metropolitana è per ora nient'altro che un proposito fermato sulla carta. Massimo Pica Ciamarra (1937), si laurea in architettura nel 1960 e comincia a insegnare nel 1969. Dal 1971 è docente di Progettazione Architettonica all'Università di Napoli. Nel 1972 fonda lo studio Pica Ciamarra Associati. Tra le opere più note progettate dallo studio c'è (oltre alla Città della Scienza) l'Unità polifunzionale di Arcavacata dell'Università della Calabria -tit_org- Napoli, finito il museo della Città della Scienza - Dalle ceneri di Bagnoli nasce il museo hi tech dedicato al corpo umano

- 6 Marzo 2007: nove anni fa la violenta scossa di terremoto a Sumatra -

[Redazione]

6 Marzo 2007: nove anni fa la violenta scossa di terremoto a SumatraIl 6 Marzo 2007, una violenta scossa di magnitudo 6.4 colpì il settore occidentale dell'isola indonesiana di Sumatra, con 68 vittime, 460 feriti edanni graviDi Luigi Andrea Luppino -6 marzo 2016 - 13:12Eccezionale nevicata nella notte a Cortina d'Ampezzo[Terremoto-2007-Sumatra-640x480]Il 6 Marzo 2007, una violenta scossa di magnitudo 6.4 colpì il settore occidentale dell'isola indonesiana di Sumatra. Il terremoto ebbe il suo esatto epicentro nei pressi del margine settentrionale del Lago Singkarak.intensità massima raggiunse, nei luoghi più vicini al punto di rottura, Ottavo grado della Scala Mercalli. La terra cominciò a tremare alle 10,49 (ora locale) e le onde sismiche si propagarono fino ad essere avvertite in luoghi molto lontani, come in Malesia e a Singapore. Il sisma fu seguito, alle ore 12,49, precisamente due ore dopo, da una scossa di assestamento di magnitudo 6.3.Terremoto Padang, Indonesia, 2007L evento causò in totale almeno 68 vittime, più di 460 feriti in maniera grave. Furono danneggiate, inoltre 43.000 edifici, 12.000 dei quali andarono quasi completamente distrutti. Oltre alle case private gravi danni furono riscontrati in 130 strutture pubbliche, 310 moschee, 60 edifici governativi, 370 scuole e 230 negozi.

- 6 Marzo 1987: 29 anni fa il violento terremoto in Ecuador -

[Redazione]

6 Marzo 1987: 29 anni fa il violento terremoto in EcuadorIl 6 Marzo 1987 un potente terremoto di magnitudo 7.1 della scala Richter colpìl'Ecuador Settentrionale, provocando dalle 1000 alle 5000 vittime.Di Luigi Andrea Luppino -6 marzo 2016 - 15:09Eccezionale nevicata nella notte a Cortina d'Ampezzo[Terremoto-1987-Ecuador-640x428]Il 6 Marzo 1987, esattamente 29 anni fa, un potente terremoto di magnitudo 7.1della scala Richter colpìEcuador Settentrionale. La prima scossa, magnitudo6.7, avvenne alle 2,54 (ora italiana) seguita dalla più potente alle 5,10 (oraitaliana) la quale ebbe il suo epicentro nella Provincia di Napo, nel Nordestdel Paese, a cavallo delle Ande, catena montuosa generata dallo scontro dellaPlacca Nazca contro la Placca Sudamericana. Il violento sisma generaimmediatamente il panico fra la popolazione e provoca gravi danni e crolli aicentri più prossimi al luogo dove si è verificataimprovvisa rottura dellefaglie andine. Le onde sismiche colpiscono con particolare intensità le cittàdi Quito, molto popolosa, e quella di Reventador Volcano. Distrutte molteabitazioni e danni per circa un miliardo di dollari. Secondo alcune stime vifurono poco più di 1000 vittime, secondo altre ancora furono circa 5000.Moltissimi i feriti, e tanti di più i senzatetto.Frane Ecuador, Terremoto 1987Il terremoto in questione è in linea con lanormale e consueta attività sismica della zona, tuttavia fu il secondo eventopiù mortale dello scorso secolo avvenuto nel Paese, preceduto soltanto dal piùdistruttivo evento di Ambato del 1949. Il rischio principale per la popolazionequando si verificano eventi così forti in zone montuose è costituito dalleenormi frane susseguenti alle violente vibrazioni della terra. Enormi frammentiterriccio, fango e rocce si staccano dai costoni delle montagne, scivolando convelocità impressionante fino a valle, seppellendo interi villaggi e uccidendo,potenzialmente, centinaia di persone.

- Disastro di Fukushima: nel 2021 la consegna degli alloggi agli sfollati -

[Redazione]

Disastro di Fukushima: nel 2021 la consegna degli alloggi agli sfollati
Le operazioni per la consegna dei nuovi alloggi potrebbero concludersi non prima del 2021
Di Filomena Fotia -6 marzo 2016 - 18:09
Eccezionale nevicata nella notte a Cortina d'Ampezzo
[Fukushima-640x395]
Sono ancora 59.000 le persone che vivono nei prefabbricati nelle 3 regioni maggiormente colpite dal terremoto, tsunami e la crisi nucleare del marzo 2011 in Giappone. Secondo un'indagine dell'agenzia Kyodo, le operazioni per la consegna dei nuovi alloggi potrebbero concludersi non prima del 2021: l'erosione del territorio avvenuta dopo lo tsunami rende difficile la reperibilità di aree abitabili.

- Il "miracolo di Marzo" in California: un "Pineapple Express" porterà neve e temporali -

[Redazione]

Il miracolo di Marzo in California: un Pineapple Express porterà neve e temporali. Tornano le grandi piogge anti-siccità in California, nelle prossime ore il maltempo colpirà tutta la West Coast. Di Daniele Ingemi - 6 marzo 2016 - 18:53. Eccezionale nevicata nella notte a Cortina d'Ampezzo [map_specnewsdct-58_ltst_4namus_enus_650x366-640x360]. Finalmente in California, dopo mesi di pesantissima siccità e di temperature piuttosto elevate, una intensa perturbazione, in arrivo dal Pacifico, sta per dispensare piogge abbondanti, temporali e tanta neve sui rilievi. L'evento meteorologico, definito da alcuni meteorologi statunitensi (tra cui The Weather Channel) il miracolo di Marzo, verrà causato dall'avvicinamento alle coste californiane di un ampio e complesso sistema frontale, proveniente dal Pacifico settentrionale, collegato ad una circolazione depressionaria che spiraleggerà sull'oceano Pacifico. Questo sistema frontale, piuttosto attivo nei bassi strati, verrà alimentato dal richiamo di masse aeree calde e ricche di umidità, estrazione sub-tropicale marittima, che dal tratto di oceano davanti alle Hawaii si spingeranno verso il Pacifico nord-orientale, raggiungendo le coste della California tramite l'inserimento di umidi venti da SO e O-SO. Questa umidissima ventilazione dai quadranti occidentali ammasserà annuolamenti piuttosto consistenti, con annesse precipitazioni, lungo il versante più occidentale della Catena Costiera, Sierra Nevada e Montagne Rocciose. In genere questi flussi caldi e molto umidi, di origine sub-tropicale, si estendono anche alle quote superiori della troposfera. Pineapple Express proveniente dalle Hawaii. Pineapple Express proveniente dalle Hawaii. I meteorologi statunitensi identificano con il termine di Pineapple Express. Vengono così chiamati per indicare l'origine tropicale del flusso di aria molto umida che dal Pacifico centrale, passando per le Hawaii, si sposta verso le coste dello stato di Washington, Oregon e California, dopo aver percorso migliaia di miglia sopra l'oceano, producendo forti precipitazioni e spesso pure degli eventi alluvionali, con inondazioni, smottamenti e frane, data l'enorme quantità di precipitazioni che si riversa in pochi giorni sul versante più occidentale della Catena Costiera, Sierra Nevada e Montagne Rocciose. WC18. In genere i Pineapple Express possono portare diversi giorni di tempo instabile e fortemente perturbato sugli stati della West Coast, dalla British Columbia alla California, creando le situazioni adatte per drammatiche inondazioni e alluvioni, visto anche il notevole forcing orografico esercitato dagli imponenti rilievi della Catena Costiera alle masse aeree molto umide, da SO, che provengono dalle latitudini sub-tropicali del Pacifico orientale. In questa circostanza la presenza di una circolazione depressionaria sul Pacifico nord-orientale contribuirà a convogliare umide correnti da SO e O-SO pre-frontali. In seno a questo flusso molto umido si sviluppano intensi corpi nuvolosi, carichi di precipitazioni, che daranno luogo a piogge e rovesci in gran parte della California, dove si potranno verificare persino dei temporali. Queste precipitazioni, a loro volta, enfatizzate dallo stau esercitato dai rilievi della Catena Costiera, dai monti della California e dal versante occidentale delle Montagne Rocciose (dove in quota cadranno abbondanti nevicature, con accumuli anche superiori ai 2-3 metri di neve fresca), la cui acclività costringerà l'aria temperata e molto umida oceanica a salire bruscamente verso l'alto, favorendo la sua rapida condensazione, con la conseguente formazione di estesi annuolamenti e precipitazioni. La Presse/Reuters. La Presse/Reuters. Le piogge e i rovesci stavolta non dovrebbero risparmiare neppure le aree della California più meridionale, dall'area di Los Angeles a San Diego, dove gli incendi dei mesi scorsi hanno reso i terreni molto più vulnerabili al rischio frane e smottamenti in caso di precipitazioni molto intense. Oltre al pericolo di frane, smottamenti e allagamenti, l'ondata di maltempo che sta per colpire lo stato della California rischia di causare d

anni significativi anche in molte spiagge, che verranno interessate da un consistente moto ondoso, sollevato dai sostenuti venti da SO e O-SO che spireranno nel tratto di oceano Pacifico antistante le coste californiane. Storm Waves Destroying Pier in Santa Monica. Questi venti dai quadranti sud-occidentali, attivati da questa circolazione

depressionaria isolatasi nei giorni scorsi davanti le coste della California centrale, spingeranno onde, alte anche più di 2-3 metri che andranno ad abbattersi su tutto il tratto di costa della California meridionale, fra San Diego e Santa Monica, determinando una forte erosione costiera nei tratti già vulnerati.

Maltempo, Coldiretti: non solo disagi, scongiurato rischio siccità

[Redazione]

Roma, 6 mar. (askanews) - Il fiume Po è salito di 2 metri in un solo giorno a Piacenza mentre i grandi laghi, dal Maggiore al Garda fino a quello di Como si è rapidamente alzati raggiungendo i livelli medi del periodo, dopo il preoccupante svuotamento dei mesi scorsi provocato dall'assenza di precipitazioni. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dell'ondata di maltempo che con pioggia e soprattutto neve aiuta a ripristinare le riserve idriche contro il rischio siccità. Non ci sono dunque solo i disagi provocati alla circolazione nelle grandi arterie ma soprattutto nelle strade interne di campagna dove sono stati costretti ad intervenire addirittura i trattori della Coldiretti per togliere dall'isolamento case ed aziende e garantire la viabilità anche le consegne di prodotti freschi come ortofrutta e latte. L'ondata di maltempo ha portato molta neve che rappresenta - sottolinea la Coldiretti - una importante e duratura scorta d'acqua anche perché si scioglie gradualmente ed evita danni idrogeologici. Ma la neve - precisa la Coldiretti - opera anche come cuscinetto termico proteggendo le piante dal rischio di gelate anche se rende i terreni inagibili ai mezzi agricoli e provocherà un ritardo nelle semine di questo periodo. Le copiose precipitazioni - continua la Coldiretti - hanno anche innalzato e riportato alla normalità il livello dei laghi con lo stato di riempimento del Maggiore che è al 52% (era al 15% un mese fa) mentre il lago di Como è al 31% (era al 13%) e quello di Garda al 58% (era al 34%). La neve - precisa la Coldiretti - è una scorta importante per garantire gli afflussi idrici determinanti per lo sviluppo dei raccolti agricoli nei prossimi mesi. A preoccupare - sostiene la Coldiretti - sono le precipitazioni violente soprattutto la grandine che provoca danni irreversibili alle coltivazioni il cui sviluppo è stato anticipato dalle condizioni climatiche particolarmente invernali. Siamo di fronte - conclude la Coldiretti - agli effetti dei cambiamenti climatici che in Italia si manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione e pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni ha subito danni per 14 miliardi di euro a causa delle bizzarrie del tempo.

Mauro Coletto morto bruciato nell'auto: giallo a Torino

[Redazione]

Pubblicato il 7 marzo 2016 06:12 | Ultimo aggiornamento: 6 marzo 2016 20:08 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Mauro Coletto morto bruciato nell'auto: giallo a Torino

Mauro Coletto morto bruciato nell'auto: giallo a Torino [INS::INS] TORINO Mauro Coletto è morto carbonizzato nel rogo della sua auto, avvolto dalle fiamme nella notte tra sabato e domenica a Sant Antonino di Susa, nel Torinese. Un gesto estremo probabilmente, forse il suicidio di una persona che stava attraversando qualche difficoltà in famiglia e sul lavoro. Ma la procura di Torino, e i carabinieri, vogliono vederci chiaro: il pm Antonio Rinaudo, titolare dell'inchiesta, ha aperto un fascicolo per omicidio e nelle prossime ore il medico legale Roberto Testi eseguirà l'autopsia. La vittima è Mauro Coletto, 51 anni. Viveva a Moncalieri, sempre nel Torinese, con le due figlie e la moglie. Era depresso, ha detto quest'ultima ai militari dell'Arma. I due si stavano separando e, secondo il racconto della donna, Coletto che vendeva filtri per auto stava anche attraversando un momento difficile sul lavoro. Il ritrovamento del corpo carbonizzato di Coletto la scorsa notte, sul retro del cimitero del paesino della bassa Valle di Susa di cui la famiglia Coletto era originaria. E dove sono seppelliti alcuni parenti. Secondo i vigili del fuoco, l'incendio è partito dall'interno dell'auto, un Audi A3, che è stata cosparsa di benzina probabilmente in un distributore della zona. Difficile che qualcuno possa averlo appiccato per poi fuggire, tanto più che non sono trovate taniche e l'auto era chiusa. Altro particolare che fa pensare al suicidio è il fatto che i resti, secondo un primo esame sommario, non presentino segni di violenza. La procura di Torino, però, vuole vederci chiaro. Sul suo profilo Facebook, Coletto appare sorridente nelle foto postate tra una barzelletta e un video spiritoso, particolari che non sembrano andare d'accordo con il profilo dell'uomo depresso tratteggiato in queste ore dai conoscenti. La zona del ritrovamento del cadavere, inoltre, non è nuova a delitti del genere, riconducibili alla criminalità organizzata e, in particolare, alla 'ndrangheta. Coletto, in passato, aveva gestito un agriturismo a Vibo Valentia e aveva testimoniato per la difesa in un processo contro alcuni esponenti delle cosche. È inoltre la testimonianza di due ragazze, che all'ora in cui è scattato l'allarme sostengono di avere visto delle ombre vicino all'auto infiammata. Forse soltanto autosuggestione, secondo gli inquirenti, ma è abbastanza per proseguire gli accertamenti.

Ponte Messina, Delrio: "Valutare utilità con dibattito pubblico" - Ultim'ora

[Redazione]

Ponte Messina, Delrio: "Valutare utilità con dibattito pubblico" Roma, 6 mar. (AdnKronos) - La realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina richiede una valutazione approfondita, anche attraverso un dibattito pubblico. È questa la posizione del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio che è tornato sull'argomento, incalzato da Maria Latella, in un'intervista su Sky Tg24. Delrio, sostenendo di avere la stessa opinione del Premier Matteo Renzi, che nei giorni scorsi ha detto che si farà quando saranno terminate le altre priorità. "È un'opera da valutare, si tratta di verificare di nuovo la sua utilità per il Paese - ha detto - le opere non sono né grandi né piccole, o sono utili o inutili. Il Ponte va valutato nella sua efficacia e beneficio per i territori, con occhi limpidi, puliti, con un dibattito pubblico, valutando costi e benefici". Comunque, il Ponte non è tra le opere prioritarie che il governo vuole mettere in cantiere. "Per noi il tema c'è ma sappiamo che abbiamo delle priorità molto importanti da risolvere, - ha aggiunto Delrio - abbiamo paesi senza fognature e un dissesto idrogeologico che ci porta via i ponti già esistenti. Quindi la valutazione del Ponte verrà fatta - ha insistito - ma in questo momento l'emergenza è risolvere delle situazioni molto più urgenti", anche se ha ammesso "in Italia ci sono sempre dei problemi nell'avviare opere pubbliche purtroppo" riferendosi ai 33 cantieri che dovrebbero partire per la messa in sicurezza di certe aree a rischio, dei quali sono partiti solo due. "L'importante però - ha sottolineato - è ricordare che, per la prima volta l'Italia si è dotata di un piano organico contro il dissesto idrogeologico e che ha già stanziato centinaia di milioni per interventi più urgenti" come quelli sul Bisagno e sul Seveso in Lombardia, che "metteranno finalmente in sicurezza alcune aree metropolitane che tutti gli inverni andavano sott'acqua". Le opere incompiute però sono moltissime, alcune ormai tramontate. In Italia, "un Paese tartaruga", dove per realizzare "un'opera pubblica da 100 milioni ci vogliono 14, 15 anni" ha sostenuto Delrio, ci sono più di 800 opere incompiute, ma, alcune di esse, non verranno mai realizzate. "Le stiamo selezionando, una per una, alcune di queste, vanno assolutamente abbandonate perché sono opere inutili, pensate 40, 50 anni fa che sono rimaste lì e non hanno nessun senso" ha affermato il titolare delle Infrastrutture. Delrio ha anche sottolineato che sul nuovo sito del Ministero, all'insegna della trasparenza, si potrà avere informazioni sullo stato di avanzamento delle opere pubbliche entro qualche settimana. Quanto ad alcune novità introdotte dal nuovo Codice appalti, Delrio ha poi detto che, a proposito del rischio d'impresa, che si dovranno assumere i concessionari delle opere pubbliche, "questo vale anche per le autostrade. È una correzione di una singolarità tutta italiana in cui il rischio sostanzialmente veniva assunto dallo Stato".

San Gennaro, il miracolo del sangue: ecco cosa è successo quando non si è sciolto - QuotidianoNet

[Redazione]

San Gennaro, il miracolo del sangue: ecco cosa è successo quando non si è sciolto 19 settembre 2015 I casi in cui il sangue ha ritardato a liquefarsi o proprio non si è sciolto San Gennaro, il Cardinale Sepe mostra l'ampolla col sangue liquefatto [lazy] [image]1 / 7 Il miracolo di San Gennaro si ripete (Ansa) [lazy] [image]2 / 7 Il miracolo di San Gennaro si ripete (Ansa) [lazy] [image]3 / 7 Il miracolo di San Gennaro si ripete (Ansa) [lazy] [image]4 / 7 Il miracolo di San Gennaro si ripete (Ansa) [lazy] [image]5 / 7 Il miracolo di San Gennaro si ripete (Ansa) [lazy] [image]6 / 7 Il miracolo di San Gennaro si ripete (Ansa) [lazy] [image]7 / 7 Il miracolo di San Gennaro si ripete (Ansa) Papa Francesco con l'ampolla di San Gennaro (Ansa) Papa Francesco con l'ampolla di San Gennaro (Ansa) Notizie Correlate Contenuti correlati IL CASO A marzo il sangue si scioglie 'fuori data' con Papa Francesco Diventa fan di Quotidiano.net Napoli, 19 settembre 2015 - "San Gennaro a fatt 'o miracolo". I napoletani cisperano. Anche oggi, come sempre, fin dal 1389. Il miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro è un appuntamento fisso per i partenopei. Avviene tre volte all'anno: il 19 settembre, giorno del martirio, il 16 dicembre (anniversario dell'eruzione del Vesuvio del 1631. Si dice che il santo riuscì a fermare la lava arrivata fin quasi alle porte della città) e il sabato precedente la prima domenica di maggio, data della traslazione del corpo. E MIRACOLO FU - Il cardinale Crescenzo Sepe ha aperto la cassaforte della Cappella del Tesoro, contenente l'ampolla del sangue e l'ha portata in processione verso l'altare maggiore. E non c'è stato neanche bisogno di rimuoverla, stavolta, l'ampolla. Il sangue era già liquefatto, come ha detto all'ampolla lo stesso Sepe. Non un segno propizio, per i napoletani. Non è solo il mancato scioglimento un presagio di sventura. In realtà ci sono precise casistiche che determinano se l'avvenimento è sfavorevole oppure no. Ad esempio, se si scioglie prima della processione, come oggi, o un giorno dopo la data stabilita. Non è la prima volta che il miracolo anticipa, o ancora peggio, ritarda. I PRECEDENTI - La storia recente riporta diversi casi. Nel settembre del 1939 e del 1940, ad esempio, in corrispondenza con l'inizio della seconda guerra mondiale e dell'entrata nel conflitto dell'Italia; nel settembre del 1943, data dell'occupazione nazista, nel settembre del 1973, periodo della diffusione del colera a Napoli e nel settembre del 1980, anno del terremoto in Irpinia. Nei secoli scorsi, si ricordano diverse date in cui il miracolo non è avvenuto. Coincidono spesso con assedi, eruzioni e pestilenze. Accade poi, in rare occasioni, che il sangue si sciogla anche fuori dalle ricorrenze stabilite. Successe ad esempio, nel 1799. Il 23 gennaio il Generale di Napoleone Jean Étienne Championnet entrò vittorioso a Napoli, caduta dopo una strenua resistenza da parte dei suoi cittadini. I transalpini erano in vista alla popolazione, c'era chi li considerava come l'anticristo per le note posizioni libertine del loro condottiero. Championnet, per placare il dissenso, ordinò al clero di aprire le chiese e di predicare pace e ordine. Quindi, il giorno dopo, si recò al Duomo. E non appena l'ampolla fu consegnata nelle sue mani, ecco che avvenne il miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro. Grande stupore fra i presenti e in città, per l'evento 'anomalo'. I maligni lo chiamano ancora oggi 'il miracolo di Championnet'. RIPRODUZIONE RISERVATA

Una rete sismica mondiale. Realizzata con gli smartphone

[Redazione]

L'Università di Berkeley in California ha realizzato una app, MyShake, in grado di rilevare i movimenti sismici attraverso il telefono cellulare. Un modo per raccogliere dati in tutto il mondo e, in futuro, riuscire ad avvisare le popolazioni di un eventuale terremoto. Una schermata della app MyShake SI CHIAMA MyShake ed è una app che sfrutta la possibilità degli smartphone di registrare le vibrazioni sismiche e condividerle in una cloud mondiale. Potrebbe presto allertare i possessori della app di un terremoto che si è sviluppato a chilometri di distanza e che è in arrivo. Pochi secondi, però, attimi preziosi per ripararsi. Lo strumento, per ora un prototipo, è disponibile su Google Play Store. Gli sviluppatori spiegano che questa forma di rete non sostituirà le reti sismiche nazionali, decisamente più precise e affidabili ma "potrebbe essere l'unica opzione in molti Paesi in via di sviluppo, suscettibili a terremoti ma con reti sismiche ancora limitate, se non del tutto assenti, e senza sistemi efficienti per allertare la popolazione". In queste aree, come il Nepal o il Perù, mancheranno le reti sismiche, ma non certo i telefoni cellulari. Come funziona dunque MyShake? Quasi tutti gli smartphone possiedono un accelerometro. Il suo scopo principale è quello di riconoscere l'orientamento del cellulare per riposizionare correttamente il visore, oppure per giochi come il simulatore di volo. Oggi gli smartphone sono sufficientemente sensibili per riconoscere il sussulto di terremoti con magnitudo superiore a 5, ovvero quelli più dannosi e pericolosi. Secondo i ricercatori che hanno sviluppato il sistema, se è vero che la sensibilità non è paragonabile a quella degli strumenti geofisici, è però vero che il numero di smartphone che ci sono in giro è enorme. E, una volta "insegna" agli smartphone a distinguere le vostre attività consuete da un terremoto, grazie all'algoritmo di MyShake, gli smartphone si trasformano in un rudimentale sismometro. MyShake, così lo smartphone "ascolta" i terremoti. E ci avvisa. Pur funzionando in background i suoi consumi sono bassissimi, assicurano gli sviluppatori. In questo modo gli smartphone possono misurare tremori giorno e notte senza svuotare la batteria in pochi minuti. Per il momento la app raccoglie le vibrazioni del telefono, mentre un algoritmo distingue una sorta di "firma" caratteristica del terremoto (diversa dalla vibrazione della camminata, del trattore, da una caduta accidentale, o altre ancora). Se lo strumento sospetta che sia avvenuto un terremoto registra le coordinate gps dello strumento e invia i dati a un server centrale per le analisi via wifi o rete cellulare. Se un numero sufficiente di telefoni riconosce un sisma, un allarme potrebbe essere lanciato pochi secondi prima che l'onda sismica raggiunga centri urbani a chilometri di distanza. Il sistema è ancora in fase di test, ma i ricercatori confidano nella diffusione della app per poterla affinare e rendere infine un utile strumento di allerta. In futuro gli scienziati dell'Università di Berkeley in California contano di poter avvertire in pochi secondi gli utenti di un terremoto che si è verificato a chilometri di distanza. "In California, una delle regioni con la miglior rete sismografica del mondo, abbiamo 400 stazioni sismiche", spiega Allen. "Basterebbe che anche una piccola parte dei 16 milioni di telefoni cellulari partecipasse al nostro programma per poter avere a disposizione un'immensa quantità di dati sismici". La app per ora è disponibile solo per Android, ma ci sarà presto anche una versione per iPhone. L'algoritmo di MyShake è stato presentato sulla rivista Science Advances da Richard Allen, Louis Schrier, e Young-Woo Kwon, della Università della California di Berkeley e del Centro per l'Innovazione della Deutsche Telekom, presso la Silicon Valley.

TERREMOTI. 3.9 al largo di Locri e Roccella

[Redazione]

TwitterUn terremoto di magnitudo 3.9 e' stato registrato oggi dalla Sala Sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma con epicentro nel mare Ionio ad alcune decine di chilometri dalla costa, all'altezza di Locri e Roccella Ionica. Il sisma, registrato ad una profondita' di 36 chilometri, secondo quanto riferito non ha causato danni a persone o cose.

Incendio in casa, cc salvano 2 invalidi

[Redazione]

12:22 (ANSA) - CAGLIARI - Quattro fratelli, di cui due invalidi, sono stati salvati dai carabinieri mentre la loro casa prendeva fuoco. Il fatto avvenuto a Ussana (Cagliari) verso le 3 in un alloggio delle palazzine popolari. Per cause ancora da accertare, si è sviluppato un incendio e le fiamme si sono velocemente propagate in tutto l'appartamento. In casa in quel momento si trovavano i fratelli Giuseppe e Fiorenzo Luigi Pintus, rispettivamente di 45 e 40 anni, invalidi civili, e gli altri due fratelli, Luciano e Alessandro di 39 e 46 anni, che hanno dato subito l'allarme. Sul posto sono arrivati per primi i carabinieri di Monastir e del Radiomobile della Compagnia di Dolianova. I militari, vedendo che le fiamme si propagavano velocemente, utilizzando una scala a pioli sono entrati nell'alloggio, facendo uscire i quattro fratelli dal balcone. Intanto sul posto arrivavano i vigili del fuoco che nel giro di breve tempo hanno domato le fiamme.

Valanghe: in Trentino pericolo forte

[Redazione]

12:54 (ANSA) - TRENTO - Pericolo forte di valanghe, di grado 4 in una scala da 1 a 5, in Trentino dopo la nevicata di ieri sull'intero territorio. Il distacco di valanghe di medie e in alcuni casi anche grandi dimensioni molto probabile con debole sovraccarico, oltre che possibile anche spontaneamente. Il pericolo previsto in calo a martedì, cioè di grado 3 su 5 per domani. La neve ha imbiancato oltre i 500 metri di quota e localmente anche a altitudini inferiori, compresa la città di Trento, ma fino a 800 metri la neve si è alternata alla pioggia. Oltre gli 800-1.000 metri i valori cumulati di neve variano mediamente da 30 a 60 centimetri, in quota oltre i 2.000 metri sono di circa 60-80 centimetri, spiega Meteotrentino, il servizio meteorologico della Provincia.

Muore carbonizzato in auto, era depresso

[Redazione]

13:38 (ANSA) - TORINO - I carabinieri del Comando provinciale di Torino indagano sul ritrovamento di un cadavere carbonizzato, all'interno di un'auto data alle fiamme a Sant'Antonino di Susa. Nessuna ipotesi viene esclusa, anche se gli indizi sin qui raccolti - in attesa dell'autopsia - fanno pensare ad un suicidio. La vittima un 51enne di Moncalieri, il proprietario dell'auto distrutta dal rogo, una Audi A3. La vettura stata cosparsa di benzina dall'esterno, ma i vigili del fuoco hanno trovato l'innesco all'interno dell'abitacolo. L'uomo si stava separando dalla moglie, come riferito da quest'ultima ai carabinieri, e si trovava in condizioni economiche precarie. Secondo la donna era anche depresso.

Napoli, tre anni dopo l'incendio riapre il Museo della scienza - Corriere Innovazione

--Napoli, tre anni dopo l'incendio riapre il Museo della scienza - Corriere Innovazione - - Corriere della Sera

[Redazione]

shadow carousel Ecco come sarà il nuovo Museo della scienza di Napoli Ecco come sarà il nuovo Museo della scienza di Napoli [image-muse] Ecco come sarà il nuovo Museo della scienza di Napoli Ecco come sarà il nuovo Museo della scienza di Napoli [image-muse] Ecco come sarà il nuovo Museo della scienza di Napoli Ecco come sarà il nuovo Museo della scienza di Napoli [image-muse] Ecco come sarà il nuovo Museo della scienza di Napoli Ecco come sarà il nuovo Museo della scienza di Napoli [PLAN6] Ecco come sarà il nuovo Museo della scienza di Napoli Ecco come sarà il nuovo Museo della scienza di Napoli [PLANETARIO] Ecco come sarà il nuovo Museo della scienza di Napoli Un museo interamente dedicato al tema della salute, delle scienze e tecnologie biomedicali e della prevenzione, basato sulla sperimentazione interattiva da parte dei visitatori. Parliamo di Corporea, situato nel complesso di Città della Scienza a Bagnoli (Napoli), ultimato e pronto per l'inaugurazione di oggi, 4 marzo, (anche se entrerà pienamente in funzione a dicembre). Data simbolica a cui aggranciare la speranza di una rinascita. Proprio il 4 marzo due anni fa infatti, uno spaventoso incendio doloso cancellò la parte dello Science center napoletano, la più preziosa, costruita in riva al mare (salvo tuttora in attività invece al terzo piano su via Coroglio). Atto criminale per il quale non sono stati ancora individuati colpevoli. Un po' di dettagli su Corporea Si tratta di uno spazio multifunzione con ampio focus sul corpo umano, le cui attività serviranno a rilanciare la funzione di luogo didattico ed espositivo di Città della Scienza che anni fa attirava scolaresche da tutta Italia e studiosi. La storia del progetto inizia nell'aprile 2006. Da allora sono trascorsi due lustri tra lavori a singhiozzo e lungaggini burocratiche. Ora c'è l'edificio firmato dallo studio di architetti partenopei Pica Ciamarra e Associati si sviluppa su una superficie di 5.000 metri quadrati e su tre livelli. Le linee guida: promozione degli stili salutari di vita e della ricerca scientifica e tecnologica nel settore biomedicale. Alla grande area delle mostre affiancano laboratori didattici e installazioni multimediali sulla nostra anatomia. Esplorando il corpo umano si potrebbe dire, citando il famoso cartoon. Nasce il Planetario Altro fiore all'occhiello il Dome 3D/Planetario dotato di 120 posti a sedere. Con sistemi di proiezione 3D saranno programmate clip sul tema della salute e delle scienze biomediche. Uno staff di trentadue esperti del settore coprirà le diverse aree mentre la cupola verrà usata anche come Planetario, provando a dimenticare quello magnifico bruciato nell'incendio. Ancora: un incubatore della salute per ospitare piccole imprese e startup del settore biomedicale e dell'e-health, in continuità con attività del Bic di Città della Scienza da anni in corsa sul versante imprese e innovazione nel Mezzogiorno. Oggi sarà possibile toccare con mano, in perfetto stile Città della Scienza, e visitare l'edificio. Partecipare a un picnic della Scienza con attività dimostrative, assistere a una performance pittorica di Mark Kostabi con l'accompagnamento del musicista Tony Esposito e alla presentazione del film MY Italy del regista Bruno Colella. Il taglio del nastro previsto per le 16 e 30 con una breve cerimonia che vedrà la presenza del sindaco Luigi de Magistris, del Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Claudio De Vincenti e del Ministro alle Infrastrutture e Trasporti Graziano Del Rio. La serata proseguirà con diversi momenti musicali: aprono Lello Savonardo e Pietra Montecorvino, si prosegue con Claudia Megr, Mariano Bellopede e Yiki Pinda Rawelgue. Infine la performance di Eugenio Bennato e Taranta Power. Il fantasma dell'incendio Certo, il fantasma del rogo del 4 marzo 2013 aleggia ancora su quella fetta di Napoli e di Sud. Le fiamme incenerirono l'unico polo attivo e funzionante nell'immenso deserto dell'area occidentale del capoluogo, ex regno dell'Italia sider, in attesa perenne e di bonifica. La Città della Scienza di Bagnoli, progetto pioniere dei musei scientifici interattivi in Italia, sorta qui nel 1996 proprio come primo segnale di vita in tanta immobilità postindustriale. Vittorio Silvestrini, presidente e fondatore di Città della Scienza presentando Corporea in conferenza stampa non ha mancato di ricordare il doloroso status quo del

sito: Ancora non stata fatta luce sull attentato. Da quel 4 marzo abbiamo provato a lavorare comunque qui a Coroglio per presentare a Napoli e a tutto il mondo scientifico uno strumento generatore di sviluppo e innovazione. Sulla stessa lunghezza d'onda amministratore delegato Vincenzo Lipardi: Otto inneschi incendiari, vere e proprie bombe, fecero saltare in aria il plesso. Otto ordigni non si sistemano in maniera estemporanea: si tratta di un attentato pianificato su cui non ci stancheremo di chiedere che si trovino esecutori, mandanti e complici. Corriere racconta dalla Fondazione Idis-Città della Scienza doveva essere l'ultimo tassello del parco dell'innovazione napoletano, sarà invece il primo della rinascita. Avvia di fatto il rilancio delle attività espositive e della ricostruzione dello Science Centre. 4 marzo 2016 | 15:40

Maltempo: cavi ko, chiusa strada Fi-Pi-Li

[Redazione]

19:18 (ANSA) - EMPOLI (FIRENZE) - La caduta di cavi elettrici delle Ferrovie dello Stato dovuta al maltempo e ad una forte grandinata, che ha danneggiato anche alcune linee dell'alta tensione di Enel, ha causato la chiusura della superstrada Firenze-Pisa-Livorno, poi riaperta attorno alle 18:30, e l'incendio di una baracca adibita a canile. Tutti i cani sono stati salvati grazie all'intervento dei vigili del fuoco. L'interruzione della Fi-Pi-Li, così come di alcune strade comunali, si resa necessaria tra gli svincoli di Empoli Est ed Empoli Centro in entrambe le direzioni. Un fulmine, infine, si abbatté sulla sede storica della Misericordia di Empoli (Firenze): la scarica elettrica ha seriamente danneggiato le strutture informatiche, telefoniche e radio della Sala Operativa ma nessun danno alle persone e ai volontari presenti.

L'ipocrisia del premier

[Redazione]

[1455720992-ansa-20160217155141-17650987]L'Italia è messa veramente male con il capo di governo Renzi che accusa lastampa di avere già messo elmetto e scarponi e di fomentare venti diguerra. Con il ministro degli Esteri Gentiloni che denuncia fremiti e tamburiinterventisti, assicurando che mai l'Italia invierà truppe terrestri in Libia: La minaccia del Daesh in Libia non deve servire a giustificare spedizioni neldeserto.La pretesa che prima si formi un governo di unità nazionale, che dovrebbeessere il frutto di un sodalizio contro-natura tra il governo laicoriconosciuto internazionalmente e riparato a Tobruk, e i terroristi deiFratelli musulmani che l'hanno spodestato occupando con la forza Tripoli, chepoi sia questo governo a richiedere l'intervento delle forze straniere, chesoltanto dopo l'Italia valuterà il suo coinvolgimento, è un'impresaimprobabile, che corrisponde al voler riappacificare l'Egitto, che combatte iFratelli musulmani, con la Turchia e il Qatar che sostengono i Fratellimusulmani e di fatto lo stesso Isis. In definitiva ha tutto il sapore delcomportamento di chi è alla ricerca del pretesto per non intervenire.Quest'Italia dei primati mondiali negativi, il più basso tasso di natalità e ilpiù alto livello di tassazione, l'unico Stato che ha legittimato laclandestinità e che finanzia l'auto-invasione di clandestini, è oggi l'unicogoverno che nega l'evidenza della guerra scatenata dal terrorismo islamico, atal punto globalizzato che è diventato una minaccia autoctona ed endogena, condecine di migliaia di terroristi islamici europei che colpiscono all'internostesso dell'Europa massacrando altri cittadini europei condannatiindiscriminatamente come miscredenti, nemici dell'islam.Se il presidente francese Hollande la sera dello scorso 13 novembre ha impostolo stato d'emergenza dicendo siamo in guerra, se il 10 dicembre scorso ilsegretario alla Difesa americano Ash Carter ha chiarito che la realtà è chesiamo in guerra, se persino Papa Francesco, pur essendo pregiudizialmentecontrario alla guerra, l'ha definita la Terza guerra mondiale, prendiamo attoche Renzi è l'unico leader dei grandi Stati del mondo che si rifiuta diguardare in faccia alla realtà.La realtà è che la guerra è già in atto, non è l'Italia che la deve proclamare.La verità è che l'Italia, che si è trasformata in un porto franco delterrorismo islamico, che ha consentito a centinaia di migliaia di clandestininon identificati di scorrazzare a piacimento in entrata e in uscitaforaggiandoli con i soldi degli italiani, che insieme alla Chiesa si èinvaghito dell'islam e favorisce la proliferazione delle moschee, è il Paesepiù a rischio. Anche se il ministro dell'Interno Alfano ripete che non ci sonoriscontri concreti dell'imminenza di attentati terroristici, ignorando che conil terrorismo islamico micro-cellulare i cui membri sono votati al loro martirio non ci saranno mai riscontri.Se c'è una guerra, non abbiamo alternativa a combattere fuori e dentro casanostra. È difficile che il pifferaio magico Renzi capisca che non ci sono fughementali alla guerra, e che o l'Italia combatte per vincere, o subirà comunquela guerra, finendo per essere sconfitta e sottomessa alla dittatura islamica.magdicristianoallam.itAnnunci

- Escursionista spezzino muore durante una ciaspolata nel Parmense

[Redazione]

Parma - Domenica terribile, per gli uomini del Soccorso Alpino di Parma, chiamati nel pomeriggio a intervenire due volte: per la ricerca di un disperso a Bedonia e per recuperare un escursionista ucciso da un malore a Prato Spilla. L'uomo, un 70enne della Spezia (R.Q.), con un gruppo di escursionisti equipaggiati con le ciaspole era sul sentiero 705, tra la sciovia dei Biancanie le pendici del monte Torricella, a circa 1600 metri di quota: ha avuto un malore e perso i sensi; sono intervenuti due medici, quattro tecnici del Soccorso Alpino e un'ambulanza, ma l'uomo è deceduto. Il disperso, residente nel Parmense, ieri sera non aveva fatto ritorno a casa: ritrovata l'auto sulle pendici del monte Pelpi, i carabinieri hanno allertato il Soccorso Alpino; l'intervento si è risolto in un'ora, quando i carabinieri hanno ritrovato l'uomo, infreddolito e visibilmente provato. Riproduzione riservata

L'Italia continua a inquinare. In 2 mesi 60 milioni di multa. Da Nord a Sud ancora 155 discariche abusive

[Redazione]

di Carmine Gazzanni
Inquiniamo e poi, quando arriva la condanna, passano anni e anni prima che riusciamo a risolvere il problema, con la conseguenza paradossale che ci ritroviamo a pagare milioni e milioni di euro per i nostri ritardi. E così, tra febbraio e marzo, ci ritroveremo a pagare qualcosa come 60 milioni di euro. In soli due mesi. Assurdo? Forse. Se non fosse che è tutto reale. È questa la somma, infatti, che l'Italia ha già versato in parte e dovrà versare per la restante parte entro marzo. Tutta colpa della sentenza di condanna dell'Europa per la non corretta applicazione delle direttive europee sui rifiuti, rifiuti pericolosi e discariche. Si tratta di un procedimento avviato addirittura nel 2007 e, nonostante i vari solleciti dinanzi ai quali il nostro Stato ha preferito girarsi dall'altra parte, che è giunto a sentenza il 2 dicembre 2014: la Corte, come si sa, ci ha condannato al pagamento di una sanzione forfettaria di 40 milioni di euro (versata il primo febbraio 2015) ed una penalità semestrale di 200 mila euro per ciascuna discarica abusiva contenente rifiuti non pericolosi e di 400 mila euro per ciascuna discarica di rifiuti pericolosi che nel tempo si fosse mantenuta. Tutti penserebbero che allora il nostro Stato sia immediatamente corso ai ripari per chiudere in meno di non si dica le discariche abusive. Peccato non sia andata proprio così. Seal tempo della condanna le discariche, presenti in 18 Regioni italiane, erano 200, oggi ne restano in piedi ancora 155. E il risultato è che, oltre alla multa da 40 milioni, agli interessi di mora (altri 85 mila euro) e alla prima sanzione forfettaria da 39 milioni (pagata ad agosto 2015), l'8 febbraio la Commissione Europea ha riconosciuto la messa a norma soltanto di 30 discariche. Ecco perché ha notificato l'ingiunzione di pagamento della seconda penalità semestrale per le discariche restanti: altri 35 milioni di euro. Insomma, fino ad ora abbiamo pagato per le nostre discariche irregolari qualcosa come 114 milioni. E altri ne pagheremo andando di questo passo. CAMPANIA INFELIX Ma non basta. Perché una condanna ad hoc è arrivata dall'Europa appositamente per emergenza rifiuti in Campania. Parliamo della sentenza del 16 luglio 2015, con la quale la Corte ha condannato l'Italia al pagamento di una multa forfettaria di 20 milioni ed una penalità di mora da 120 mila euro al giorno per ogni giorno di mancato adeguamento alla sentenza. Ebbene, cosa è cambiato dal 16 luglio? Poco, molto poco. Basti questo: solo a fine novembre il Governo ha approvato un decreto in cui si prevedono specifici interventi straordinari per la Regione Campania. Troppo tardi. Tanto che, il 12 febbraio scorso, è arrivata la seconda ingiunzione di pagamento della penalità giornaliera: altri 22,2 milioni di euro. Da versare entro la fine di marzo. Categoricamente. E il rischio, ora, è che il monte da versare possa crescere: sono 17 infatti le procedure infrazione ambientale (dalla Ilva alla Malagrotta) in attesa di sentenza. Twitter: @CarmineGazzanni

Festa della donna all'insegna della cultura

[Redazione]

Al via le iniziative ad Asti e in provincia. La mimosa resta il simbolo della festa della donna. Ecco gli appuntamenti dedicati alle donne nell'Astigiano. La mimosa del Pd Stamani dalle 10 alle 13 in piazza San Secondo, il Circolo cittadino del Pd distribuisce mimosa. Casa del Popolo Alla Casa del Popolo (via Brofferio, 129), per la rassegna Dalla befana... alla mimosa e del comitato Se non ora quando? oggi alle 18, I miei primi 50 anni. Letture a cura di Lettera 3.2 con Mauro Crosetti, Mariella Ariatta, Valter Albertini. Intermezzi e commenti musicali di Roberto Bazzano e Lucio Zaninotto. Lilt rosa e fiori di Diana Dal 13 al 21 marzo settimana nazionale della prevenzione oncologica promossa dalla Lega Italiana per la lotta contro i tumori. La Lilt Asti propone tre appuntamenti. Domani Asti in rosa 2 un fiore per la prevenzione: camminata in centro per festeggiare le donne (organizzano Coni e Lilt). Iscrizioni 7 euro. Ritrovo alle 10 in piazza San Secondo. All'arrivo, dalle 12, danze e musica. In piazza Statuto le volontarie del gruppo arte-terapia del progetto Diana 5 sono protagoniste di Un fiore per la prevenzione: fiori in cambio di offerte. Lunedì al Massaja bancarella di arte-terapia; venerdì alle 17 in Provincia, Franco Berrino parla de Il cibo dell'uomo. La via della salute tra conoscenza scientifica e antiche saggezze. Le gardenie dell'Aism Tornano nelle piazze le gardenie dell'Aism (Associazione italiana Sclerosi multipla): con 15 euro si sostengono ricerca e assistenza. Oggi e domani davanti alle chiese Don Bosco, Nostra Signora di Lourdes, San Domenico Savio, Sacro Cuore, San Secondo, Valmanera e Esselunga di corso Casale. Martedì i volontari saranno in piazza San Secondo e in vari paesi. Palazzo Mazzetti Oggi, domani e martedì a Palazzo Mazzetti eleganza è donna, visita guidata per scoprire segreti e curiosità sul fascino femminile (6 euro, su prenotazione: 0141/530.403, info@palazzomazzetti.it). A seguire tè con dolcetti alla Caffetteria Mazzetti. Martedì ingresso gratuito alla mostra Ricordi Futuri. Passepartout en Hiver Appuntamento al femminile per Passepartout en Hiver, rassegna della Biblioteca Faletti Astense con la Cna. Domenica alle 17 nella Casa del Teatro Pierangela Farris presenta Una moglie astigiana per Edmondo De Amicis, letture di Aldo Delaude, esponente artista Rossana Turri. Anmil e Unione ciechi Domani dalle 10,30 al Museo di Sant'Anastasio, il gruppo Donne Anmil presenta lo studio Il vecchio e il nuovo. Vite di donne a confronto: come sono cambiati il lavoro e la tutela femminile negli ultimi 50 anni. Relatori: Angela Motta (consigliere regionale), Mariangela Cotto (consigliere comunale), Daniela Orefici (responsabile area lavoratori Inail), Mario Alciati (presidente provinciale Uici), Adriano Capitolo (Unione italiana ciechi). Il presidente dell'Anmil Asti, Roberto Sardo, premierà le donne iscritte nel 2015; visita guidata al Museo e alla Cripta di Sant'Anastasio. Donne Cgil Martedì alle 11, cerimonia al Cimitero al monumento a Le Brusaji inaugurato l'anno scorso. Il coordinamento donne Cgil ricorda le ragazze morte nell'incendio della fabbrica Stilar. Alle 15 in piazza Marconi (davanti alla stazione) sarà sistemata la panchina rossa segno tangibile della lotta contro la violenza, letture e materiale informativo. Casa di riposo e Israt La Casa di riposo Città di Asti e Israt organizzano incontro La forza di un rossetto: il cammino delle donne verso la libertà: giovedì alle 15,30 nel salone manifestazioni della Casa di Riposo. Interverranno Nicoletta Fasano (ricercatrice Israt), attore Aldo Delaude, e Lucia Klingly, direttore sanitario della Città di Asti. Nella settimana dell'8 marzo la Casa di Riposo ospiterà altri momenti dedicati alle donne: lunedì alle 15.30, musica con la Corale Antea; martedì alle 15.30, medicina quantistica e meditazione con Utea (lezione di Fabrizio Manca) e Sahaja Yoga. Mercoledì dalle 15 pomeriggio danzante con associazione Vivere Insieme. San Damiano, teatro Giovedì il Sea delle Collin e Alfieri e il Comune festeggiano le donne con una serata al teatro Lux, andrà in scena lo spettacolo Dattilografe di Cristian Mascia con Elena Canone, Stefania Rosso, Daniela Vassallo. Info: posta@seacollinealfieri.it. Penango, pranzo Domani pranzo per la festa delle donne con la Pro loco nell'ex scuola di via Don Bosco. Info 340/73.70.419. Castell'Alfero, cena Domani cena della mimosa al Cafè Conte Amico di piazza Castello. Info 0141/405.755.

“Nel bilancio di Brignolo ci sono solo bugie ed errori”

[Redazione]

"> Asti è scesa più in basso di sempre e il sindaco si gira dall'altra parte. Nessuna scelta politica in 5 anni di amministrazione Brignolo: guarda e passa. E oggi chiude un bilancio delle bugie e degli errori, frutto di una gestione fatta di proclami, privo di risposte a domande importanti come la sicurezza. La minoranza contesta un documento che, come sottolinea il consigliere Maurizio Lattanzio (lista Galvagno), non è altro che la foto delle manovre di assestamento di bilancio del novembre 2015, che aveva permesso di finanziare le spese non coperte con il preventivo. Ma soprattutto è il bilancio di un'amministrazione bugiarda che esagera con la politica dei proclami, attribuendosi tagli alle tasse: altro non sono che quelli previsti dalla legge di stabilità. Hanno adeguato la politica tariffaria, lo sappiamo, non siamo provveduti. Il tema sicurezza. Da Fratelli d'Italia, Marcello Coppo punta sulla sicurezza, un tema caldo per tutta la minoranza: Piano sicurezza? Zero a bilancio. In una situazione di emergenza come questa è un risultato tragico. Cita ad esempio la linea bus di San Grato e le regole non applicate sui campi nomadi, suggerisce la presenza dell'esercito, e trova un accordo con il sindaco Galvagno. Primi nelle statistiche criminalità è il nostro unico successo. Incalza Fabrizio Imerito: un'amministrazione si gloria di tagli alle tasse e parla di investimenti che non ci sono. E la vocazione turistica dov'è? Asti non attira turisti né astigiani. Lo sport Gianfranco Imerito (Lista civica) focalizza l'attenzione sul settore sport: tariffe ed esternalizzazione di palestre come il Giobert: Ho chiesto chiarimenti tecnici, ma il sindaco ha chiuso la bocca ai suoi assessori. Sulla cultura ho proposto un emendamento per aggiungere 50 mila euro, togliendoli a un cospicuo investimento sui Servizi sociali: mi è stato negato, proprio dalla sinistra. Ma la cultura non è anch'essa un servizio sociale?. Le frazioni. Bilancio delle bugie anche sulle frazioni come sottolineato da Piero Ferrero (Forza Italia): Dell'annunciato milione e mezzo di euro, se rimane un milione è tanto. Proclami, ma nessun lavoro di manutenzione. Per non parlare della zona Pip di Quarto: annunciata come fiore all'occhiello, resta un cantiere. Dal sindaco solo risposte brevi e superficiali: un silenzio fragoroso che imbarazza anche la maggioranza. Incalza Angela Quaglia (Forza Italia) Assessori, deleghe, task force, ma i risultati non ci sono. Tra le tante bugie cita i lavori nelle scuole rinviati al 2017 da un Comune maestro nel rinvio, come dimostrano le voci di bilancio indicate a contributo: cioè finanziamenti che sono una speranza, non una certezza. Non mi soffermo sulla questione palazzo Alfieri: sto ancora cercando di capire. Tra critiche su teleriscaldamento e illuminazione pubblica affidata ad Asp, conclude Quaglia: Abbiamo contribuito a chiudere i lavori del Consiglio semplicemente perché ci siamo resi conto di trovarci davanti a un muro di gomma. Contiamo i mesi che mancano alla fine di questa amministrazione. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Il Tenda chiuso mezz'ora per il distacco artificiale delle neve

[Redazione]

">Mezz ora di chiusura, oggi (domenica 6 marzo), dalle 9,30 alle 10, allagalleria del Tenda, per consentire le operazioni di distacco artificiale dellevalanghe al colle.intervento, eseguito con un elicottero da cui i tecnicihanno lanciato cariche esplosive sulla montagna, non ha provocato disgaggi, male condizioni della massa nevosa sono, tuttavia, di stabilità. Di qui il vialibera delle autorità francesi alla riapertura della circolazione. MTTBOR Resterà chiuso fino a domani, invece, il valico internazionale del Maddalena.Anche ieri (sabato 5 marzo), a causa di una tempesta di neve e della nebbia,non è stato possibile far decollareelicottero del piano anti valanghe dotatodi campana Daisy Bell. Uno strumento che utilizza bombole di idrogeno eossigeno per provocare esplosioni e ondeurto per smuovere gli strati dineve. Gli operatori faranno un altro tentativo domani (lunedì 7 marzo). Intanto il ritorno del bel tempo ha favoritoafflusso di appassionati di scialpino nei comprensori della Granda, che hanno aperto tutte le piste adisposizione. Elevato il pericolo valanghe (oggi e domani il livello è forte,cioè 4 su una scala di 5, su tuttoarco alpino del basso Piemonte) e gliesperti sconsigliano le discese fuoripista, invitando alla massima prudenza. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Rocciatore soccorso a Bric Pianarella

[Redazione]

">Un rocciatore è rimasto ferito nel pomeriggio sulla parete di Bric Pianarella nel Finalese. L'uomo si stava arrampicando quando ha perso l'equilibrio ed è caduto, sbattendo più volte sulla roccia, ma restando sempre agganciato alla corda. I soccorsi hanno impegnato i tecnici del Soccorso alpino delle stazioni di Finale e Savona, i vigili del fuoco del distaccamento di Finale e un equipaggio della Croce Bianca. Il rocciatore è stato poi trasportato all'ospedale Santa Corona in codice giallo per un sospetto trauma cranico. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Due feriti nello scontro tra auto

[Redazione]

">Scontro fra due auto e altrettanti feriti, oggi (domenica 6 marzo), poco prima delle 10, sulla strada provinciale tra Castelletto Stura e Centallo, all'altezza del bivio di via Del Ponte. Sono intervenuti i vigili del fuoco e un'ambulanza di base, che ha accompagnato i feriti all'ospedale Santa Croce di Cuneo per accertamenti. Non sono gravi. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

PONTE DI MESSINA/ Del Rio, valutare utilità anche con dibattito pubblico |

[Redazione]

La realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina richiede una valutazione approfondita, anche attraverso un dibattito pubblico. È questa la posizione del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio che è tornato sull'argomento, incalzato da Maria Latella, in un'intervista su Sky Tg 24. Delrio, sostenendo di avere la stessa opinione del Premier Matteo Renzi, che nei giorni scorsi ha detto che si farà quando saranno terminate le altre priorità. È un'opera da valutare, si tratta di verificare di nuovo la sua utilità per il Paese ha detto le opere non sono né grandi né piccole, o sono utili o inutili. Il Ponte va valutato nella sua efficacia e beneficio per i territori, con occhi limpidi, puliti, con un dibattito pubblico, valutando costi e benefici. Comunque, il Ponte non è tra le opere prioritarie che il governo vuole mettere in cantiere. Per noi il tema è ma sappiamo che abbiamo delle priorità molto importanti da risolvere, ha aggiunto Delrio abbiamo paesi senza fognature e un dissesto idrogeologico che ci porta via i ponti già esistenti. Quindi la valutazione del Ponte verrà fatta ha insistito ma in questo momento l'emergenza è risolvere delle situazioni molto più urgenti, anche se ha ammesso in Italia ci sono sempre dei problemi nell'avviare opere pubbliche purtroppo riferendosi ai 33 cantieri che dovrebbero partire per la messa in sicurezza di certe aree a rischio, dei quali sono partiti solo due. importante però ha sottolineato è ricordare che, per la prima volta l'Italia si è dotata di un piano organico contro il dissesto idrogeologico e che ha già stanziato centinaia di milioni per interventi più urgenti come quelli sul Bisagno e sul Seveso in Lombardia, che metteranno finalmente in sicurezza alcune aree metropolitane che tutti gli inverni andavano sott'acqua. Le opere incompiute però sono moltissime, alcune ormai tramontate. In Italia, un Paese tartaruga, dove per realizzare un'opera pubblica da 100 milioni ci vogliono 14, 15 anni ha sostenuto Delrio, ci sono più di 800 opere incompiute, ma, alcune di esse, non verranno mai realizzate. Le stiamo selezionando, una per una, alcune di queste, vanno assolutamente abbandonate perché sono opere inutili, pensate 40, 50 anni fa che sono rimaste lì e non hanno nessun senso ha affermato il titolare delle Infrastrutture. Delrio ha anche sottolineato che sul nuovo sito del Ministero, all'insegna della trasparenza, si potrà avere informazioni sullo stato di avanzamento delle opere pubbliche entro qualche settimana. Quanto ad alcune novità introdotte dal nuovo Codice appalti, Delrio ha poi detto che, a proposito del rischio di impresa, che si dovranno assumere i concessionari delle opere pubbliche, questo vale anche per le autostrade. È una correzione di una singolarità tutta italiana in cui il rischio sostanzialmente veniva assunto dallo Stato.

TORINO: CADAVERE CARBONIZZATO IN AUTO

[Redazione]

CARBONIZZATO IN AUTO Un cadavere carbonizzato è stato ritrovato in un'auto infiamme a Sant'Antonino di Susa,(To) in via Susa lungo il muro di cinta delCimitero. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco per spegnere il rogo ei carabinieri, che dai primi accertamenti sembrano escludere si tratti di unincidente. L'auto, una Audi A3, sarebbe intestata a un uomo residente aMoncalieri, sempre nel torinese, ma la vittima non è ancora stata identificata.